

gere che la ferrovia citata passa sulla riva destra della Narenta e viene così a trovarsi in mani italiane.

Quanto agli argomenti coi quali l'Italia cerca di giustificare le sue rivendicazioni, essi non appaiono punto convincenti. Infatti, il possesso dell'Istria con Pola come porto militare e di Vallona che domina l'uscita dell'Adriatico creerebbe già all'Italia una posizione così preponderante in questo mare trasformato in lago italiano che mai la Serbia non potrebbe darle ombra, tanto più che essa non sembra avere nessun elemento per divenire una potenza navale. Ad ogni modo, se l'Italia adduce il timore dei sottomarini per spiegare il suo desiderio di acquistare quasi tutto il litorale, non si comprende perchè questo timore non si applicherebbe ugualmente a Ragusa, che il governo italiano si dichiara disposto a lasciare alla Serbia.

A questo proposito Sazonov credè dover rifiutare energicamente l'asserzione del marchese Imperiali, che egli avrebbe mai ammesso l'idea della dominazione italiana estesa fino a Ragusa. Al contrario egli è stato sempre